Movimento Mariano

Regina dell'Amore

233
ottobre
2009

San
Martino
Schio

ANNO XXII
OTTOBRE 2009

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiama.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:

Inaugurazione delle statue di bronzo raffiguranti la Madonna e Renato avvenuta domenica 6 settembre 2009 in occasione del 5° anniversario della morte di Renato.

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale 4

Voce Mariana
«Siate un'intera vita di esempio» 5

In ascolto 7

Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" 8

Magistero del Papa
La Fede non è solo pensiero ma tocca tutto il nostro essere 10

Testimonianze
Rita racconta Renato 12

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore 14
Commemorazione nel quinto anniversario della nascita al Cielo di Renato 16
Il 18° Meeting dei Giovani dalla A alla Z 26
Preghiera al Cenacolo 32

Radio Kolbe
Radio Kolbe e il Cavaliere Mariano Spezzapria 18

Testimonianze
Lode a Dio per grazia ricevuta 25

Fatti e notizie
Da Lubiana 30
Gesù e la samaritana 30
Il Santo Rosario con Renato 30
Terzo sabato di settembre 31

Messaggio del 21 ottobre 1990

«Glorifichiamo il Signore.
Figli miei, quale fondamento volete dare alla vostra vita?
O vivete per voi stessi o vivete per il Signore.
Non venite meno alle promesse fattemi
anche consacrandovi a me, al mio Cuore di Mamma.
Non c'è tempo di scadenza per il vostro tempo di esempio cristiano.
Siate un'intera vita di esempio.
Io continuerò a camminare con voi.
Rimanete uniti nella carità.
Vi benedico, Gesù vi benedice.
Una particolare carezza per i giovani qui presenti».

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

Ora di religione. Una risorsa.

Al centro di numerosi articoli e polemiche di questa agitatissima estate, dobbiamo registrare le reazioni alla sentenza del Tar del Lazio che escludeva l'insegnamento della religione cattolica (Irc) dalla valutazione del profitto. Oggi, un decreto del Presidente della Repubblica riconosce la legittima partecipazione degli insegnanti agli scrutini. "Tutto è come prima, pur in attesa del parere del Consiglio di Stato", fanno sapere al Ministero.

Alla base della sentenza del Tar era evidente la volontà di depotenziare l'insegnamento della religione, com'è inteso nell'accordo di revisione del Concordato firmato nel 1984, che al n. 30 recita: *"La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere di avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento".*

Inoltre l'art. 309 del T.U. 297/1994 stabilisce che *"i docenti incaricati dell'Irc fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti".*

Perciò la formazione dei docenti è consona alle caratteristiche della materia: tutti hanno una preparazione teologica, molti hanno una seconda laurea; si hanno colloqui, test, tirocini; non manca un'attestazione di idoneità da parte del vescovo, a garanzia di una corrispondenza dell'insegnamento impartito con la realtà del cattolicesimo. La Chiesa non lascia nulla al caso, perché trattasi di una materia che si intreccia, unica, con tutte le altre, umanistiche e scientifiche, che mette in risalto i valori compresi nel Vangelo, nel Catechismo, nella Dottrina sociale, ossia della religione cattolica, parte integrante del patrimonio storico, letterario, artistico, filosofico, urbanistico del nostro Paese.

Quanto ai contenuti ed alla didattica, va ricordato che l'insegnamento non è catechismo. A chi parla di indottrinamento confessionale, si risponde che il catechismo si fa nelle parrocchie, non nelle scuole. L'Irc è un'opzione culturale doverosa in un'Italia ricca di radici cristiane, di forme artistiche ispirate al cristianesimo, di tradizioni, di sentimenti. Si sappia che al momento della revisione del Concordato (1984), fu chiesto alle altre confessioni cristiane ed alle altre religioni se intendevano intervenire nelle scuole. Fu risposto negativamente. Ciò perché interpretavano la questione come catechesi o evangelizzazione.

A scuola non si fa proselitismo, ma cultura religiosa" (Gennaro Acquaviva).

Quando Benedetto XVI interviene sull'emergenza educativa, lo fa avendo ben presente l'importanza formativa, etica e culturale propria dell'ora di religione.

Motivo di incoraggiamento a far sempre meglio è quanto rileva una ricerca a livello europeo: il modello italiano è un esempio di serietà culturale e di laicità, in quanto rispetta la libertà delle famiglie di avvalersi o no dell'insegnamento. E chi si avvale è il 91% degli studenti italiani.

di Mirco Agerde

«Siate un'intera vita di **esempio**»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Figli miei, quale fondamento volete dare alla vostra vita?»

Ecco una di quelle domande, non infrequenti nei messaggi della Regina dell'Amore, che costringono ad una profonda analisi di sé stessi, dei propri valori e delle proprie finalità di vita; la risposta al quesito viene offerta dalla Madonna stessa e la medesima non lascia molto spazio a interpretazioni o manipolazioni di comodo: ***«O vivete per voi stessi o vivete per il Signore»***, ossia, usando le parole del Vangelo: "o costruite la casa della vostra vita sulla sabbia (voi stessi) o sulla roccia che è Cristo" (cfr Mt 7, 24-27).

Ora, per più di 30 mila persone passate negli anni per i nostri luoghi di S. Martino, c'è stato un giorno in cui - per mezzo della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria - esse hanno scelto di dire "sì" a Dio rinnovando le promesse del Battesimo e decidendo quindi di lavorare quotidianamente alla costruzione del Regno di Dio e di sé stessi sul fondamento-Cristo; proprio per questo la Regina dell'Amore afferma: ***«Non venite meno alle promesse fattemi anche consacrandovi a me, al mio Cuore di Mamma»***.

Ebbene: mi impegno ad osservare i Comandamenti di Dio e in particolare la santificazione delle feste; mi impegno ad essere fedele al Papa e ai Vescovi in comunione con lui; mi impegno alla recita quotidiana del Rosario e alla vita sacramentale specialmente la confessione (almeno mensile) e la S. Comunione (anche ogni giorno). Mi impegno infine a mettere tutta la vita a servizio del culto benedetto di Maria per affrettare col Regno del suo Cuore Immacolato, quello del Cuore divino di Gesù nelle nostre e in tutte le anime.

Queste sono le promesse fatte a Maria e per mezzo di Lei al Signore nell'atto della nostra consacrazione: le abbiamo mantenute? A ciascuno la propria risposta!

Certo, fondare la casa della vita sulla roccia è un dovere di ogni cristiano consacrato o meno alla Madonna che sia, anche perchè alla fine dell'esistenza - fedele o no ma anche credente o ateo, insomma per tutti, nessuno escluso - resterà solo l'amore profuso, la fede trasmessa e il bene se-

Papa Benedetto XVI

minato nelle anime a renderci accetti al Padre.
Naturale allora che chi segue Maria debba sentire ancora più impellenti gli ammonimenti che seguono e contenuti nel messaggio in esame: *«**Non c'è scadenza per il vostro tempo di esempio cristiano. Siate un'intera vita di esempio**»*.
Sì, non c'è pensione per il cristiano, anzi ogni stagione della vita è un richiamo a vivere la fede nella speranza e carità per essere un testimone per gli altri e un esempio chiaro soprattutto per i giovani che dovranno un giorno prendere in mano le redini del mondo.
Nei tempi in cui viviamo, poi - segnati dalla dittatura laicista che impone un relativismo di valori e di costumi a dir poco spaventoso e senza precedenti - la Madonna, assieme a Papa Benedetto XVI, ci chiede di essere non soltanto semplici fedeli, cristiani per così dire "ordinari", ma veri cattolici adulti.
Ma che significa nel nostro tempo essere e diventare veramente un "cattolico adulto"? Ci risponde appunto il Sommo Pontefice in maniera come sempre molto chiara e precisa: *«La parola "fede adulta" negli ultimi decenni è diventata uno slogan diffuso. Ma lo s'intende spesso nel senso dell'atteggiamento di chi non dà più ascolto alla Chiesa e ai suoi Pastori, ma sceglie autonomamente ciò che vuol credere e non credere - una fede "fai da te", quindi. E lo si presenta come "coraggio" di esprimersi contro il Magistero della Chiesa. In realtà, tuttavia, non ci vuole per questo del coraggio, perché si può sempre essere sicuri del pubblico applauso. Coraggio ci vuole piuttosto per aderire alla fede della Chiesa, anche se questa contraddice lo "schema" del mondo contemporaneo. È questo non-conformismo della fede che Paolo chiama una "fede adulta". È la fede che egli vuole. Qualifica invece come infantile il correre dietro ai venti e alle correnti del tempo. Così fa parte della fede adulta, ad esempio, impegnarsi per l'inviolabilità della vita umana fin dal primo momento, opponendosi con ciò radicalmente al principio della violenza, proprio anche nella difesa delle creature umane più inermi. Fa parte della fede adulta riconoscere il matrimonio tra un uomo e una donna per tutta la vita come ordinamento del Creatore, ristabilito nuovamente da Cristo. La fede adulta non si lascia trasportare qua e là da qualsiasi corrente. Essa s'oppone ai venti della moda. Sa che questi venti non sono il soffio dello Spirito Santo; sa che lo Spirito di Dio s'esprime e si manifesta nella comunione con Gesù Cristo. Paolo, insomma, descrive la fede matura, veramente adulta, in maniera positiva con l'espressione: "agire secondo verità nella carità"»* (cfr Ef 4, 15) - (cfr Benedetto XVI, omelia 28 giugno 2009, chiusura anno Paolino).
Per tutto questo non siamo soli: *«**Io continuerò a camminare con voi**»* purchè ci sforziamo tutti insieme a vivere l'anima del Vangelo: *«**Rimanete uniti nella carità**»*.
L'ultimo pensiero di Maria nel messaggio in esame è rivolto ai giovani: *«**Una particolare carezza per i giovani qui presenti**»* chiamati forse più di ogni altro al dovere assoluto di chiedersi continuamente a quale fondamento legare la propria esistenza ma chiamati anche al diritto improcrastinabile di poter avere davanti a sé, e sempre più numerosi, testimoni cristiani autentici di fede veramente adulta.
*«**Vi benedico, Gesù vi benedice**»*.

in ascolto

La purificazione rinnoverà la faccia della terra

"Vi esorto,
non amate il mondo né le cose del mondo,
poiché se amate il mondo vi conformate alle sue cose
e Io non potrò essere in voi.
Miei cari, il mondo è per voi ma appartiene a Dio;
vivete quindi da pellegrini rispettando ogni cosa
poiché non è vostra;
il vostro occhio rimanga fissato sull'eterno.
Miei cari, nessuno si è conformato al mondo meno di me
e nessuno ha amato il mondo più di me
che ho dato la mia vita per il mondo.
Voi sapete chi dovete amare: i vostri fratelli;
per ognuno di questi Io sono morto.
Anche il mondo trasformerò;
quando sarete trasformati, sarà rinnovata la faccia della terra.
La purificazione,
che sarà per mezzo di prove e interiori sofferenze,
rinnoverà più ancora.
Già in putrefazione è la piaga dell'errore
che ha raggiunto in questo tempo limiti e misure tali
da crocifiggere la mia Chiesa,
soffocare la mia Parola di verità,
vanificando talvolta il mio sacrificio della Croce.
Grande, vi dico, è la mia afflizione per molti miei chiamati
divenuti croce della mia Croce".

a cura di Renato Dalla Costa

MARIA CHIAMA
Lettura tematica dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

Gesù

• Eccoti Gesù che aspettavi da tanto tempo. Ora è vivo anche nel tabernacolo. Ringrazialo e amalo. Fallo amare da tutti gli uomini. Un giorno molto vicino dovrai dire ai responsabili della Chiesa che Gesù vuole la Madre sua Regina del mondo e Regina dell'Amore, e non permetterà mai l'errore di allontanarla dagli altari. (2/12/85)

• Figli miei, gli uomini hanno messo a tacere Gesù ma voi farete che il suo martirio non sia stato invano. Voi sarete la continuazione della sua parola, delle opere che parleranno di Lui. Donatevi per il bene di tutti. Ora tocca a voi, missionari di Gesù: Lui vuole parlare per mezzo di voi. Siate orgogliosi per il suo invito. Dimostratevi degni del suo amore. (29/3/86)

• Insegnate a tutti che non si trova Gesù nei piacimenti del mondo. Gesù vi attende e lo potrete incontrare solo attraverso la Croce e la preghiera, nella povertà e nella umiltà del vostro cuore. Lui vuole donarvi la sua pace e la sua gioia. AmateLo! Lui già vi ama tanto. (9/4/86)

• Gesù soffre per la sofferenza degli uomini, tutte sofferenze a causa del peccato. (10/5/86)

• Gesù è con voi in ogni S.Messa. Lui viene in mezzo a voi, rimane con voi, amatelo, ospitatelo, siate degni del suo amore, ascoltate il suo insegnamento. Molti, molti Lo offendono e camminano nelle tenebre. Il male che producono costoro è grande, pericoloso. (1/6/86)

• Le grazie che cercate le riceverete per mezzo di Gesù: adorateLo! Chiedete sempre in sua presenza viva. Adoperatevi affinché venga adorato spesso in tutte le chiese. (11/8/86)

• Viva Gesù! Figli miei, nella speranza della Croce la vostra certezza: Gesù. Gesù dalla Croce toglierà le vostri croci. La vostra fede vera vi salverà. Con Maria in cammino verso Gesù nella Croce. (13/9/86)

• Io chiedo a voi di essere la forza del rinnovamento nella Chiesa di Gesù, perché Gesù non sia solo un simbolo nella Chiesa, ma sia adorato nella sua viva presenza. Voi già siete con Lui, ma vi chiedo, figli, di aiutare tutti a rientrare nella realtà della fede. Gesù da troppi è dimenticato, da troppi viene allontanato. Voi avvicinate tutti a Lui che vi sta aspettando con tutti. (8/11/86)

• Figli miei, lo chiamerete, Gesù, lo invocherete e vi sarà vicino. Maria vi ha donato Gesù, con Gesù voi camminerete ogni giorno. È sua l'opera di salvezza umana voluta dal Padre per amore verso di noi: ringraziamoLo! (3/1/87)

• Figli miei, mentre camminate con Maria vi sembrerà di aver perduto tutte le cose del mondo. Io vi dico, figli miei: voi avete trovato tutto! Avete trovato Gesù. (17/1/87)

• Il Cuore di Gesù non si è mai fermato ma continua a palpitare per tutti voi. Preghiamo insieme: "Gesù mio, il tuo Cuore palpita anche per me che spero e credo in Te". Anche oggi, figli miei, si congiura contro il Cuore Sacro di Gesù. Ma Gesù ama, ama. Amate anche voi. Attraverso l'amore i Cuori di Gesù e Maria trionferanno. Confidate, figli, nell'amore di Gesù e Gesù confida in voi. (26/6/87)

• Prima ancora che Io venissi, mi amarono in molti come voi mi amate. Mi predilesse il Padre, mi arricchì del Figlio Suo ed Io sono ancora con Lui in mezzo a voi per dirvi: "AscoltateLo!". Oggi, come allora, c'è bisogno di Lui per tutti gli uomini. Gesù verrà con la sua grazia in mezzo a voi per portarvi al Padre che vi attende. (5/8/87)

• Gesù, Gesù che tu chiedi, figlio mio, Io ti dono. Piange con me Gesù, per la grande indifferenza degli uomini. Ogni animo Lui vede, ogni cuore vede, ma i cuori, gli animi sono lontani da Lui: rimaniGli vicino! La mia voce non basta al richiamo; le sue lacrime bagnino questa umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba dal cuore indurito. (1/1/88)

• Benediciamo il Signore. Figli miei, oggi vi stringo tutti assieme al mio Gesù. Vi consolerò con la stessa tenerezza con cui Gesù fu consolato. Seguendo la mia via avete incontrato Gesù, poiché sua è la mia via. Il meraviglioso mistero del suo amore Io vi condurrò a scoprire perché anche voi portiate ovunque amore. Contribuirete anche voi alla liberazione del mondo oppresso. Ora più che mai Gesù mi affida ciascuno di voi assieme alla mia Chiesa. (25/12/88)

• Verrà Gesù, verrà, e il mondo non sarà pronto alla sua venuta, impreparato sarà al suo giudizio. L'atteso dalle genti è da pochi accolto. Accogliete il mio Gesù. Donategli il calore dei vostri cuori. Unitevi a me per portare a Lui tutti i cuori del mondo. Vi stringo tutti a me, vi benedico con la Luce del mondo: Gesù. (25/12/89)

• Figli miei, il mio Gesù che Io nutrii e intensamente amai, per prima mi consolò apparendomi dopo la sua Risurrezione. Rapita restai contemplando la sua infinita bellezza. Grande gioia di liberazione, di festa, di amore. Figli cari, si affaccerà nel mondo l'incanto di un giorno radioso, quando Gesù vi visiterà: preparate voi bella ogni casa, degna di Lui. (13/5/90)

• Il mio Gesù è Figlio di Dio! Ditelo a tutti. (15/8/90)

• Figli miei, gioisco con voi in questa notte di luce che accoglie il giorno della vita. Non sia più deserta la terra poiché ora la Divinità abita tra voi con la pienezza della grazia e della verità. La salvezza che viene dal Signore sia la vostra gioia. Figli cari, abbandonatevi alla realtà di Gesù per essere anche voi depositari di una notizia più potente di tutti i mezzi di tristezza, fatta di amore, di pace e di eternità. Abbandonatevi alla realtà di Gesù e ringraziate con me il Padre; fatelo anche per tutti gli uomini della terra. (24/12/90)

• Proclamate a tutti che Gesù è il Signore. Chi crederà alla sua Risurrezione vedrà la sua gloria. Si pieghi ogni ginocchio dinanzi alla sua potenza. (10/4/91)

• Figli miei, sappiate che ogni uomo che ha conosciuto Gesù è responsabile della sua presenza nel mondo. Io vi ho portato Gesù e ve l'ho donato. (19/6/91)

• Il grande desiderio di Gesù: coltivare in ogni uomo il suo amore. (17/7/91)

• Mi consolate nel vedere sbocciare la vostra vita cristiana nel contatto misterioso con la Parola di Dio. Il Padre ha detto tutto con Gesù; ascoltateLo e scoprirete il mistero della parola e della verità di Dio. (27/11/91)

• L'annuncio della Risurrezione di Gesù è stato da molti deformato e svuotato con la mancanza di fede. Soltanto chi crede potrà capire l'opera dell'Onnipotenza divina: la Risurrezione di Gesù. Ecco il giorno della vostra salvezza! Per la vostra giustificazione Gesù è stato risuscitato. Ora vantatevi delle vostre tribolazioni per la speranza della gloria; abbiate fiducia in Gesù Risorto, per ciascuno di voi ha preparato un posto ed è in quel posto che Io vi accompagnerò. (19/4/92)

• Figli cari, Io vi dono la certezza che Gesù sempre vi ascolta e vi esaudisce quando il vostro cuore sinceramente desidera il bene, e benedice ogni vostra opera fatta per il bene. (25/9/92)

• Figli miei, eccovi Gesù, Luce senza tramonto, Via unica, definitiva per abbracciare il Padre. Accogliete la misura del suo amore che è di amare senza misura. Ora, vostro è il Regno dei cieli, mistero della benevolenza e tenerezza di Dio per tutti gli uomini. Possa l'annuncio di questo evento stupire e travolgere tanti cuori sconvolti dall'odio e dal male. Il mondo intero riconosca Gesù, Figlio di Dio, Salvatore del mondo e accolga, in questo santo giorno, la sua vera pace. (25/12/92)

• Figli miei, riparate e unitevi alla sofferenza di Gesù. Uno spaventoso numero di persone, del popolo di Dio, si accostano alla mensa del Signore come al pane quotidiano. La profanazione del Santissimo, nella Chiesa di Gesù, è il grande malanno. Io sono vicina a quei sacerdoti che vedono ancora nel Sacrificio Sacramentale il Santissimo, e con sante intenzioni celebrano il mistero del Corpo e del Sangue, e sono perseguitati e derisi. Piange Gesù per l'allontanarsi del suo popolo tanto beneficato da Lui. Rimaniamo vicini a Gesù! (7/10/97)

• Figli miei, da secoli c'è in mezzo a voi, nel mondo, Uno che ancora non tutti conoscono: Gesù, che Io vi ho portato, è la ricchezza che ha raggiunto tutti gli uomini di buona volontà affinché la terra non fosse più deserta ma vi abitasse la pienezza della Grazia. Figli miei, deve sapere il mondo che questo Bambino Gesù è il solo vero Dio, il Dio della vita che vi offre pace e giustizia. Unitevi oggi a tutti i Santi del Cielo e cantate gloria a Dio per sempre. (25/12/02)

(11- continua)

a cura di Mirco Agerde

La Fede non è solo pensiero ma tocca **tutto il nostro essere**

(Sintesi della catechesi di Benedetto XVI, **mercoledì 5 agosto 2009**)

Cari fratelli e sorelle, nell'odierna catechesi vorrei ripercorrere brevemente l'esistenza del Santo Curato d'Ars sottolineandone alcuni tratti, che possono essere di esempio anche per i sacerdoti di questa nostra epoca, certamente diversa da quella in cui egli visse, ma segnata, per molti versi, dalle stesse sfide fondamentali umane e spirituali. (...). Dipende dalla santità la credibilità della testimonianza e, in definitiva, l'efficacia stessa della missione di ogni sacerdote.
Giovanni Maria Vianney giunse all'Ordinazione presbiterale dopo non poche traversie ed incomprensioni, grazie all'aiuto di sapienti sacerdoti, che non si fermarono a considerare i suoi limiti umani, ma seppero guardare oltre, intuendo l'orizzonte di santità che si profilava in quel giovane veramente singolare. Così, all'età di 29 anni, dopo molte incertezze, non pochi insuccessi e tante lacrime, potè salire l'altare del Signore e realizzare il sogno della sua vita.

San Giovanni Maria Vianney

Il Santo Curato d'Ars manifestò sempre un'altissima considerazione del dono ricevuto. Affermava: "Oh! Che cosa grande il Sacerdozio! Non lo si capirà bene che in Cielo; se lo si comprendesse sulla terra, si morirebbe, non di spavento ma di amore!" (Abb. Monnin, Esprit du Cur d'Ars, p. 113). Inoltre, da fanciullo aveva confidato alla madre: "Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime" (Abb Monnin, Procs de l'ordinaire, p. 1064). E così fù. Nel servizio pastorale, tanto semplice quanto straordinariamente fecondo, questo anonimo parroco di uno sperduto villaggio del sud della Francia riuscì talmente ad immedesimarsi col proprio ministero, da divenire, anche in maniera visibilmente ed universalmente riconoscibile, alter Christus, immagine del Buon Pastore, che, a differenza del mercenario, dà la vita per le proprie pecore (cfr Gv 10,11). La sua esistenza fu una catechesi vivente, che acquistava un'efficacia particolarissima quando la gente lo vedeva celebrare la Messa, sostare in adorazione davanti al tabernacolo o trascorrere molte ore nel confessionale.
Centro di tutta la sua vita era dunque l'Eucaristia, che celebrava ed adorava con devozione e rispetto. Altra caratteristica fondamentale di questa straordinaria figura sacerdotale era l'assiduo ministero delle confessioni, in obbedienza al mandato di Cristo: "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi" (cfr Gv 20,23).
I metodi pastorali di san Giovanni Maria Vianney potrebbero apparire poco adatti alle attuali condizioni sociali e culturali. Se è vero che mutano i tempi e molti carismi sono tipici della persona, quindi irripetibili, c'è però uno stile di vita e un anelito di fondo che tutti siamo chiamati a coltivare.

(Sintesi della catechesi di Benedetto XVI **mercoledì 12 agosto 2009**)
Cari fratelli e sorelle, vorrei parlare del nesso tra la Madonna e il sacerdozio; un nesso profondamente radicato nel mistero dell'Incarnazione. Quando Dio decise di farsi uomo nel suo Figlio, aveva bisogno del sì libero di una sua creatura. Dio non agisce contro la nostra libertà. E succede una cosa veramente straordinaria: Dio si fa dipendente dalla libertà, dal sì di una sua creatura; aspetta questo sì.
Il sì di Maria è quindi la porta attraverso la quale Dio ha potuto entrare nel mondo, farsi uomo. Così Maria è realmente e profondamente coinvolta nel mistero dell'Incarnazione, della nostra salvezza. E l'Incarnazione, il farsi uomo del Figlio, era dall'inizio finalizzata al dono di sè; al donarsi con molto amore nella Croce, per farsi pane per la vita del mondo. Così sacrificio, sacerdozio e Incarnazione vanno insieme e Maria sta nel centro di questo mistero. Andiamo adesso alla Croce. Gesù, prima di morire, vede sotto la Croce la Madre; e vede il figlio diletto e questo figlio diletto certamente è una persona, un individuo molto importante, ma di più: un esempio, una prefigurazione di tutti i discepoli amati, di tutte le persone chiamate dal Signore e, di conseguenza, in modo particolare anche dei sacerdoti. Gesù dice a Maria: Madre ecco tuo figlio (Gv 19, 26). Ma dice anche al discepolo: Ecco tua madre (Gv 19, 27). Il Vangelo ci dice che da questo momento san Giovanni, il figlio prediletto, prese la madre Maria nella propria casa. Così nella traduzione italiana; ma il testo greco è molto più profondo, molto più ricco. Potremmo tradurlo: prese Maria nell'intimo della sua vita, del suo essere, nella profondità del suo essere. Prendere con sè Maria, significa introdurla nel dinamismo dell'intera propria esistenza e in tutto ciò che costituisce l'orizzonte del proprio apostolato. Mi sembra si comprenda pertanto come il peculiare rapporto di maternità esistente tra Maria e i presbiteri costituisca la fonte primaria, il motivo fondamentale della predilezione che nutre per ciascuno di loro. Maria li predilige infatti per due ragioni: perchè sono più simili a Gesù, amore supremo del suo cuore, e perchè anch'essi, come Lei, sono impegnati nella missione di proclamare, testimoniare e dare Cristo al mondo.
Il Concilio Vaticano II invita i sacerdoti a guardare a Maria: "devono venerarla ed amarla con devozione e culto filiale" (cfr. Presbyterorum ordinis, 18).

La santità e una formazione permanente dei sacerdoti costituiscono la chiave di volta della nuova evangelizzazione. E' quanto ha sottolineato **mercoledì, 19 agosto 2009** Benedetto XVI durante l'Udienza generale tenuta a Castel Gandolfo.
Quest'oggi il Papa ha preso spunto per la sua catechesi dalla figura di San Giovanni Eudes, apostolo infaticabile della devozione ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, vissuto nella Francia del XVII sec., evidenziando in particolare il suo impegno per la formazione del clero. L'opera del santo, ha spiegato il Pontefice, si inserisce in particolare nella scia del Concilio di Trento, che, nel 1563, aveva emanato norme per l'erezione dei seminari diocesani e per la formazione dei sacerdoti. Tuttavia, siccome l'applicazione e la realizzazione delle norme tardavano sia in Germania, sia in Francia, San Giovanni Eudes decise di istituire una Congregazione dedita in maniera specifica alla formazione dei sacerdoti, secondo un cammino che aveva come fondamento una solida fiducia nell'amore che Dio ha rivelato all'umanità nei Cuori di Gesù e Maria.
Una lezione questa, ha osservato il Pontefice, valida ancora oggi, in cui si avverte la necessità che i sacerdoti testimonino l'infinita misericordia di Dio con una vita tutta conquistata dal Cristo, ed apprendano questo fin dagli anni della loro preparazione nei seminari.

Mercoledì, 26 agosto 2009, in occasione dell'Udienza generale,

San Giovanni Eudes

Benedetto XVI ha incoraggiato la comunità internazionale e i singoli Governi a lavorare insieme per contrastare inquinamento e miseria.
È quanto ha detto Benedetto XVI, parlando dal Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo davanti a più di 5 mila fedeli, facendo appello ai leader internazionali che prenderanno parte alla 64ª sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in programma dal 15 settembre al 2 ottobre e incentrata sulla tutela dell'ambiente e sulla questione dello sviluppo umano sostenibile.
I differenti fenomeni di degrado ambientale e le calamità naturali, che purtroppo non raramente la cronaca registra, ha detto il Santo Padre, ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente.
Se viene meno il rapporto della creatura umana con il Creatore ha infatti spiegato, e la materia ridotta a possesso egoistico, l'uomo ne diventa 'l'ultima istanza' e lo scopo dell'esistenza si riduce ad essere un'affannata corsa a possedere il più possibile.

di Rita Baron

Rita **racconta** Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

Arriva il tempo della sofferenza

(28ª puntata)

Alcuni fatti gravi accaduti

Tanti fatti e cose spiacevoli ho trovato scritti negli appunti di Renato, ma solo alcuni mi sento di pubblicare, e tante persone ne sono testimoni essendo avvenuti al Monte di Cristo durante la Via Crucis.

La seconda stazione della Via Crucis

Anche per me è spiacevole ricordare, ma fanno parte di un tempo importante, e, nel leggere, chiedo a voi tutta la carità, carità e amore come diceva Maria.

Marzo 1989

Renato, con il gruppo di preghiera, prega e sale il Monte di Cristo. Arrivato alla seconda stazione, sente un colpo forte alla schiena: dal prato sopra la strada, qualcuno aveva sparato qualcosa. Presi tutti dal panico, ci si guarda attorno e si cerca di capire cosa poteva essere stato. Renato si fermò subito e la siringa cadde a terra e nemmeno lo sfiorò alla schiena, perché imbrigliata nelle bretelle.
Gli amici che gli stavano assieme, preoccupati che potesse ripetersi questo fatto, lo volevano portare a casa, ma Renato rispose: *"Desidero andare avanti; se devo morire, morirò lassù"*.
Questa siringa venne poi esaminata da medici e fu trovata piena di cianuro.

Maggio 1991,
Monte di Cristo

Da qualche tempo Renato veniva accompagnato in macchina al Monte di Cristo per la preghiera della Via Crucis. Infatti soffriva di dolori alle gambe e non doveva affaticarsi troppo. Arrivato su un'ora prima del gruppo, era solito sedersi sulla panchina accanto al Santo Sepolcro, aspettando e pregando. I killers avevano ben studiato e controllato l'ora del suo arrivo e ogni movimento, ed erano ben nascosti nel sottobosco, da dove potevano vedere bene ogni movimento e manovrare perfettamente ogni congegno; e un vero congegno diabolico avevano preparato. In cima alla pianta dietro la panchina dove Renato era solito sedersi a pregare, era legato, con un finissimo filo d'acciaio, un grosso sasso che, manovrato da sotto, sarebbe caduto diritto sulla sua testa, mentre, sempre da sotto, un grosso coltello ben affilato gli venne lanciato tentando di colpirlo al collo.
A questo punto la Madonna interviene e il coltello colpisce invece lo schienale della panchina. Renato, sentendo il rumore, di colpo si alzò in piedi e il sasso cadde sulla panchina. Queste persone fuggiranno giù per il bosco e di loro non si è mai saputo nulla.

Giugno 1991,
Monte di Cristo

Si prega, e a conclusione della Via Crucis davanti all'altare la Madonna appare e avverte Renato: *"Colui che stasera tenterà di ucciderti, si inginocchierà vicino a te"*.
Ed è stato così! Un giovane che non si era mai visto prima, si era inginocchiato a fianco di Renato. Subito dopo l'apparizione si alzò, lo guardò negli occhi e con una pistola in mano disse a Renato: *"Mi hanno mandato per ucciderti ma non ho il coraggio"*.
Fuggì di corsa giù per il bosco e non c'è stato il tempo di fermarlo. Anche di lui non si è saputo più nulla.

Agosto, Poleo

Una sera, rientrando a casa dopo una Via Crucis affollatissima di un 15 agosto (non ricordo l'anno) si avvicinò un giovane amico della contrada. Si conoscevano bene e con modo aggressivo disse a Renato: *"Non fare più di queste cose perché ti uccido"*.

Questi fatti possono far sorgere dello scetticismo, tanto sembrano impossibili, ma niente ho aggiunto di non vero e ci sono testimoni ancora viventi, pellegrini, collaboratori presenti in quei momenti.
Renato sicuramente sapeva bene da dove partiva la regìa di tutto, ma non parlò mai, né si ribellò mai con alcuno.
Viene da chiedersi perché sempre al Monte di Cristo, dove la preghiera in quelle ore era più forte e tante le invocazioni e le grazie che la Madonna elargiva durante le sue apparizioni.

Pellegrini davanti al secpolcro di Gesù

Lì, sotto la croce del monte, si accaniva il demonio tentando di distruggere Renato per dare fine alle apparizioni di Maria, ma Lei era lì ogni volta a proteggere e difendere il suo figlio prediletto e tutta la sua opera.
Dirà Maria:
"Ti sei accorto che sei diventato scomodo per molti, non dubitare di me. Non ti lascerò solo. Ti benedico".

Deciso e fedele nella sua scelta, Renato va avanti nel suo compito di apostolato per Gesù e Maria. Continua la sua missione anche all'estero, nei vari gruppi di preghiera e la Regina dell'Amore troverà ancora ostacoli, divieti, ma saprà appianare tutto e dà l'indicazione giusta:
"Vi sarete accorti che Maria è un ostacolo per molti. Ostacolano anche voi perché parlate di Maria.
Non abbiate alcun timore.
Voi parlate allora di Gesù e dite che Lui vuole la Madre sua Regina di salvezza". (23.1.86)

E così si parlerà di Gesù. E Gesù istruisce bene Renato e i suoi apostoli, e dirà:
"Discepoli, fratelli miei, mentre voi pregate e mi seguite si discute se lasciare parlare la mia Vergine Madre";

"Mio caro, ti assicuro che chi onorerà la mia Vergine Madre, onorerà Me e il Padre. Ma chi la disonora e la disprezza, non vedrà in eterno il suo volto e non godrà della sua intercessione: questi perderanno la fiducia dei loro figli". (5.1.88)

(28 - continua)

Renato in preghiera sul Monte di Cristo

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore

(Terza puntata)

Meditazione di padre Stefano Miotto tenuta a Verona il 18 gennaio 2009

Nella seconda puntata di questa meditazione, si è affermato che la Consacrazione all'Immacolata è capìta pienamente solo da quelle anime che hanno ricevuto una particolare chiamata da parte di Maria. Queste anime, particolarmente elette, vengono attratte al suo Cuore a preferenza di tante altre, e diventano come una Sua proprietà particolare. Molti sono i Santi che hanno vissuto secondo lo spirito di Consacrazione alla Madonna, e se anche noi sentiamo questo desiderio di consacrarci, vuol dire che abbiamo ricevuto una grazia, una chiamata da parte di Maria.

Una seconda osservazione che possiamo fare è che la vita di questi Santi è caratterizzata da una incantevole soavità mariana. E la Madonna prese possesso di quei figli prediletti e loro stessi divennero come delle copie viventi della Tutta Santa. E chi si avvicinava a questi Santi, percepiva qualche cosa di diverso, qualche cosa che non riusciva a spiegarsi. Possiamo dare questa spiegazione: Dio è padrone assoluto della sua Grazia, dà la Grazia a tutti, una Grazia abbondante per salvarsi e santificarsi. Ma ha stabilito che alcune anime in particolare percorrano questa via soave, con la quale si glorifica l'assoluta dipendenza che il Figlio di Dio ebbe nei confronti della Madre sua nei nove mesi durante i quali Egli è stato formato nel grembo materno, e nei primi anni di vita, nascosto tra le braccia di Maria, stretto al suo Cuore. È come se queste anime predilette dalla Madonna ricopiassero la vita di Gesù in grembo alla Madonna o nei primi anni di vita. E San Luigi dice che "per mezzo di Maria *i piccolissimi devono salire perfettamente e divinamente, senza alcun timore, fino all'Altissimo*". Scriveva un santo sacerdote, don Dolindo Ruotolo: "Chi si fa grande, troverà le braccia della croce; chi si fa piccolo, troverà le braccia della Madre".

Volendo usare una definizione cara a San Luigi di Montfort, "la consacrazione alla Madonna è un segreto di grazia per il quale noi diveniamo, nella maniera più semplice, più facile e più bella, *copie viventi di Maria*. E raggiungiamo la più perfetta conformità a Gesù Cristo". Se questo vale per chi si consacra alla Madonna, a maggior ragione vale per chi fa il *Voto Mariano*, grazie al quale l'anima è arricchita di una *pienezza ulteriore di Grazia*. Ma per raggiungere questi vertici, se veramente vogliamo essere presi in braccio dalla Madonna ed elevati sino alla sua altezza, dobbiamo intraprendere un serio cammino di ascesi e di purificazione.

Padre Stefano Manelli, nel libro sul "Voto Mariano", dice che chi si consacra alla Madonna è come posto sulla "Scala Bianca". Ricordate l'episodio di Frate Leone che vide la "Scala Bianca"?

C'era la Scala Rossa, alla cui cima c'era Gesù e c'era San Francesco. Era già in alto San Francesco! Per mezzo di quella Scala nessuno riusciva a salire in cima, tutti cadevano. E allora San Francesco indicò la Scala Bianca. Era la Scala della devozione alla Madonna. In essa noi possiamo vedere la Scala della Consacrazione alla Madonna, a maggior ragione. La Consacrazione alla Madonna è la perfezione della devozione mariana. E per mezzo di questa Scala Bianca ecco che tutti salivano fino in cima, facilmente.

Dice Padre Stefano Manelli che con la Consacrazione alla Madonna noi siamo posti su questa Scala, e tutto diventa più facile, più bello, più rapido. È vero, troveremo le braccia materne di Maria, però non mancheranno le croci, ma queste croci saranno candite nel Cuore materno dell'Immacolata. Forse saranno anche più numerose queste croci, ma la Madonna le addolcirà e ci donerà la grazia di portarle sino alla fine. Al contrario, senza la nostra amabilissima Madre, le croci saranno anche meno numerose, forse, ma ci schiacceranno e noi non riusciremo a sostenerle e a portarle dietro a Gesù. San Luigi dice: "Porteranno queste croci con maggior facilità, merito e gloria. E ciò che arresterebbe mille volte un altro, o lo farebbe cadere, non lo arresta nemmeno una sola volta".

Se veramente vogliamo essere presi in braccio tra le mani materne di Maria, però, dobbiamo vivere *una vita di unione con Maria.*

Giuseppe Schrivers, che ha scritto quel bellissimo libro "La Madre mia", dice che ci sono tre gradini in questa unione con la Madonna:

1° gradino - È il più basso, ma siamo già ad altezze mistiche, e consiste nel pregarLa continuamente. Quindi vivere con Lei, restare uniti a Lei per mezzo del ricordo della *preghiera continua*, semplice e spontanea. PregarLa spesso, moltiplicare i nostri Rosari, le nostre giaculatorie e invocazioni mariane.

2° gradino - Se riusciremo veramente a pregare tanto la Madonna, riusciremo a salire al 2° gradino, che consiste nell'entrare con rispettosa tenerezza nella sua anima benedetta per condividerne i suoi sentimenti, affetti, desideri, quindi, *entrare nel suo Cuore.*

3° gradino - Consiste nel contrario: non noi entrare in Maria, ma la *Madonna che entra dentro di noi*, invitarLa che sia Lei a prendere possesso della nostra vita, della nostra anima, che si impadronisca della nostra volontà, e fare di noi *un prolungamento di Lei stessa.* A questo riguardo San Massimiliano fa il paragone con la possessione: essere posseduti dalla Madonna. Sapete degli indemoniati... Il demonio non rispetta la nostra libertà e quando prende possesso di un corpo, non lo rispetta e lo muove come vuole. Mentre la Madonna rispetta la nostra libertà. Siamo come posseduti da Lei.

Tanti anni fa, un giovane, Claudio, era stato a Lourdes e si era trovato coinvolto in un esorcismo. Inconsapevolmente era entrato in una cappella e c'era un esorcismo in corso. E lui pregava il Rosario. E il demonio diceva di smettere con quella preghiera: "Il Rosario è il mio flagello!".

E Claudio pregava sempre di più. E il demonio gli disse: "Se non la smetti, entro dentro di te!".

Ma il sacerdote, che deve essere stato un santo esorcista, disse: "Non puoi entrare dentro di lui, che è già occupato!". Claudio non riusciva a comprendere il senso di queste parole. Al termine dell'esorcismo chiese spiegazioni al sacerdote, il quale, dalla reazione che aveva fatto il demonio, aveva capito che Claudio era consacrato alla Madonna. E allora, chi è consacrato è già posseduto, e dunque il demonio non trova spazio.

Consacrarsi alla Madonna è il massimo, è invitarLa a prendere possesso della nostra anima, di noi stessi. È il massimo, il 3° gradino della nostra vita di unione con Maria.

Però, per arrivare a tanto, preghiera continua, invocarLa sempre.

(3 - continua)

"Figli miei,
sto scendendo in mezzo a voi
anche visibilmente;
senza lasciare il Padre
ma avvolta dallo Spirito
Santo, mi curo di voi
come tanti Gesù:
vi amo con lo stesso amore
con cui ho stretto
fra le braccia
il mio piccolo Dio.
Sarò con voi sempre
come in questo meraviglioso
giorno che vede ancora
molti miei figli consacrati
al mio Cuore di Mamma".

(19 maggio 2002)

di Mirco Agerde

Commemorazione nel quinto anniversario della nascita al Cielo di **Renato**

Sono passati cinque anni da quel 2 settembre 2004 nel quale la Regina dell'Amore è venuta a prendersi il suo figlio prediletto Renato, liberandolo così dal peso delle grandi sofferenze fisiche sopportate soprattutto negli ultimi sette anni. Con esse la Madonna ha posto termine anche al peso della responsabilità non indifferente nel condurre un'Opera voluta da Lei e diventata nel corso degli anni sempre più grande e complessa: *«...Ti benedico assieme all'opera alla quale tu sei stato destinato dal Padre a condurre. Grande sarà la ricompensa di Lui per voi operatori di pace e di amore; grande è la prova che comporta tutto questo per voi, ma più grande sarà la gioia del trionfo della verità e della fede contro i nemici della Chiesa»* (26 aprile 1987).
Certo da quella stessa data è venuto a mancare anche un punto di riferimento per moltissime persone, famiglie, giovani e anziani che vedevano in lui il riflesso del volto di Maria e che lui per anni aveva testimoniato con energia trasmettendo i suoi ammonimenti e soprattutto l'irruzione che il Cielo stava operando nella sua vita e, attraverso di essa, nella vita di tantissime altre persone le quali sempre attendevano la sua parola forte, decisa e soprattutto convinta e convincente.
Così da quel 2 settembre iniziava parimenti una responsabilità altrettanto importante per tutti coloro che lo avevano seguito e, sopratutto, per i collaboratori più vicini: continuare il Movimento fondato da Maria attraverso le sue Apparizioni e fare propria la grande eredità spirituale di Renato che di esso ne è stato animatore indefesso donando tutte le energie e la sua stessa esistenza terrena. Proprio questo in fondo in fondo significa fare propria l'eredità spirituale di Renato: imparare - ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità - a donarsi completamente per amore nella vigna del Signore. Questo, particolarmente se si è chiamati in modo del tutto originale, nelle opere materiali e spirituali suscitate dalla Regina dell'Amore. Maria, attraverso i suoi messaggi, chiede la diffusione della devozione al suo Cuore Immacolato attraverso la pratica della Consacrazione, la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale e l'impegno della carità soprattutto verso i soli e gli abbandonati.
C'è lavoro per tutti, sembra dirci Renato dal Cielo, ma senza dimenticare l'impegno prioritario suggerito dalla Madre di Dio, ossia la preghiera senza fine per la propria e altrui conversione e per attingere forza dalla Grazia al fine di portare tutti insieme la grande responsabilità e il compito che egli ci ha lasciato.

L'interno del Cenacolo durante la Santa Messa celebrata da don Attilio la sera del 2 settembre 2009

Così, dalla data della nascita al Cielo di Renato, ogni prima settimana di settembre - in concomitanza appunto con l'anniversario medesimo - il Movimento Regina dell'Amore moltiplica le iniziative di preghiera per tutte le opere materiali e spirituali volute dal Cielo. Anche quest'anno, quindi, dalla sera del 30 agosto fino alla sera del 2 settembre si è svolto, a questo scopo, presso il Cenacolo, un triduo di Adorazione Eucaristica. Alle 20.30 del giorno 2 settembre la S. Messa in suffragio di Renato ha visto per l'occasione il Cenacolo riempirsi, dovendo utilizzare anche parte dell'annesso tendone; le Via Crucis del venerdì alle 21 e del primo sabato del mese alle 15 sono state offerte per la stesso scopo ricordando ovviamente Renato; infine domenica 6 settembre alle 16 ancora una Santa Messa di suffragio presso il grande tendone quasi del tutto gremito.
A seguire il momento annunciato e forse più atteso dell'intera settimana: lo scoprimento e la benedizione delle due nuove statue in bronzo poste sopra le nuove fontane all'ingresso del piazzale del Cenacolo, rappresentanti la Madonna e Renato in ginocchio davanti a Lei con le loro mani che si sfiorano.
Si è voluto così rappresentare l'Apparizione della Madonna a Renato ricordando il motivo fondamentale per cui esiste il Movimento Mariano Regina dell'Amore e per cui molta gente accorre ancora in questi luoghi scelti da Maria. Ma si è voluto anche ricordare un episodio molto bello vissuto da Renato nei primi anni dei suoi dialoghi con Maria e che lui raccontava molto spesso: quando cioè la Madonna ha chiesto a lui di toccare le sue mani. Renato ha allungato le sue e - come da lui riferito - ha sentito il calore di quelle di Maria, la sua "corporeità"; in quel momento la Madonna si rivolge a lui e gli dice: *«Senti le mie mani? Anch'io ero come voi e anche voi sarete come me!»*.

Lungo è stato l'applauso della gente nel momento dello scoprimento delle due statue e anche la commozione di molti era palpabile non solo per la bellezza dell'opera ma soprattutto perché molti di noi, a quel celeste incontro tra Maria e Renato che si è ripetuto centinaia di volte per quasi vent'anni, si sentono fortemente legati e debitori di una vita spesso totalmente cambiata e posta nella direzione più giusta: quella di una via spesa per il regno di Dio e quindi diretta verso il Cielo per mezzo del Cuore Immacolato di Maria!
Di tutto questo Renato continua e, ne siamo certi, continuerà ad essere per tutti maestro e testimone!

La Santa Messa pomeridiana celebrata nel tendone del Cenacolo domenica 6 settembre 2009

Verso il piazzale del Cenacolo

Momento della benedizione delle due statue di bronzo raffiguranti la Madonna e Renato

Radio Kolbe e il Cavaliere
Mariano Spezzapria

Da un anno il Cavaliere Mariano Spezzapria ha raggiunto il premio dei Giusti. Sul nostro mensile di ottobre 2008 è stato tracciato un breve ricordo di Mariano. Ora, ad un anno di distanza, desideriamo approfondire la figura di questo nostro grande amico. Abbiamo un debito enorme di riconoscenza verso Mariano: Radio Kolbe, grazie al suo illuminato esempio trascinante, la sua incrollabile fede, la ferrea determinazione nella diffusione di messaggi evangelici e mariani e la sua generosità, oggi vive momenti gratificanti. Come segno tangibile di riconoscenza abbiamo intitolato a lui la Sala che serve per le riunioni dell'Opera e del nostro Staff. La complessa organizzazione di una Radio moderna, tecnicamente all'avanguardia, è ovviamente il frutto del contributo, a tutti i livelli, di tante persone: i Responsabili e i Soci dell'Opera Regina dell'Amore, lo Staff di Radio Kolbe che opera in assoluto volontariato, tanti collaboratori che generosamente danno concreto sostegno alla nostra attività di emittente cattolica. Ma un posto preminente di riconoscenza in questa iniziativa spetta senza dubbio al Cavaliere Mariano Spezzapria.
Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori se ricordiamo in sintesi la vita laboriosa del nostro caro amico Mariano.
Da Giuseppe Matteo e da Teresa Lorenzi, Mariano nasce a Cogollo (Vicenza) il 30 marzo 1920. A sette anni è già nell'officina paterna a rendersi utile nella forgiatura di attrezzi necessari all'agricoltura e alle abitazioni. Da tredici anni fino a venti lavora presso il vicino Lanificio Rossi di Piovene Rocchette, diventando "ferraiolo capo". Chiamato alle armi nel 1940, svolge la sua azione dapprima in Iugoslavia e poi presso i Ministeri a Roma. Nel settembre del 1943 torna al suo paese e assieme ai suoi fratelli lavora presso l'Officina del papà, denominata "Spezzapria Giuseppe fu Pietro e Figli".
Nel 1960 fonda la ditta Metallurgica Fratelli Spezzapria che con il tempo diventa l'attuale Forgital di cui Mariano è stato fondatore, presidente e amministratore delegato.
Oggi l'Azienda è leader in campo mondiale, ha oltre 1.300 dipendenti, è apprezzata e opera in tutti i campi dell'industria meccanica, aeronautica e aerospaziale.
Una volta diventato Presidente onorario, Mariano investe le sue potenzialità spirituali, umane ed economiche per la diffusione dell'educazione religiosa ed in particolare dei messaggi di Maria Regina dell'Amore. Muore a Seghe di Velo d'Astico il 10 agosto 2008. È stato un nostro grande benefattore sostenendo economicamente molte attività dell'Opera Regina dell'Amore e soprattutto della nostra Radio Kolbe seguendola con amore e trepidazione fin dai suoi primi passi.

Tutti sanno che Radio Kolbe è una affermata emittente radiofonica satellitare, ma non tutti sanno che uno degli artefici della nascita e dello sviluppo di Radio Kolbe è stato proprio Mariano Spezzapria, da sempre apostolo instancabile della diffusione della "buona stampa", in cerca di nuove strade: aveva intuito che quella dell'etere sarebbe stata la strada giusta per far giungere a numerosissimi "fedeli" il messaggio personale della Madonna Regina dell'Amore. E si convinse di aiutarci quando ci vide all'opera, considerandoci giovani esperti, entusiasti, molto competenti e, soprattutto, volontari, giovani che dedicavano totalmente il proprio tempo libero (sottoscrivendo personalmente un impegno di puro volontariato!) ad un'attività di alta informazione.

L'ultimo saluto tributato a Mariano

Dalla metà degli anni '80 frequentavamo con assiduità il Cenacolo di preghiera e cercavamo la nostra identità nel concretizzare la nostra fede: vivevamo in un mondo incantato, assorbendo tutto il clima spirituale, ma ci mancava l'impulso del dare. L'occasione venne nel 1989 quando pensammo di realizzare un'audiocassetta. Fu in quel periodo che incontrammo Mariano, promotore della diffusione religiosa e, nonostante l'età, fermamente convinto nell'efficacia dei nuovi mezzi di comunicazione.
Era una persona che se non agiva ne soffriva, non stava bene. Assicurò la sua collaborazione ed il suo appoggio economico raccomandando che *"bisogna parlare al cuore dei giovani"*. Mariano era già attivamente presente e operativo nel Movimento Mariano e nell'Opera Regina dell'Amore, di cui è stato componente del primo Consiglio di amministrazione.
Da sempre animato da una forte volontà per la diffusione ovunque dei messaggi religiosi, con tutti i mezzi tradizionali (libri, opuscoli, fogli volanti) e con mezzi audiovisivi, accolse con fervido entusiasmo l'uscita della prima audiocassetta, proprio nel 1989, rivolta ai giovani per invogliarli all'impegno di vita e documentarli su quanto stava accadendo a San Martino di Schio. L'audiocassetta fu realizzata in proprio ed ebbe un grosso successo.
Fu diffusa in moltissime copie procurandoci grandi soddisfazioni e crescente considerazione da parte di tutti. In particolare Mariano e Massimo splendevano dalla contentezza.

Statua di San Giuseppe offerta da Mariano e posta sul Monte di Cristo.
Un'altra uguale fu collocata, per suo volere, all'entrata degli uffici della Forgital

Nel 1992 arriva la prima videocassetta realizzata per servire come approccio per catturare l'attenzione dei giovani, un amo di richiamo, su quanto accadeva a Poleo. Come per l'audiocassetta del 1989, la videocassetta fu confezionata in casa, nei retrobottega di Alberto e di Mariano Scortegagna. Ogni componente del gruppo ebbe un incarico preciso: testo, musica di sottofondo, riprese video, effetti speciali, montaggio, masterizzazione e diffusione. Fu un successone con ampia richiesta di copie ed apprezzamento del contenuto audio e video e soprattutto con la condivisione del messaggio. Renato Baron, il veggente, applaudiva al nostro progetto e ne incoraggiava l'esecuzione. Mariano, dal canto suo, era al settimo cielo: avrebbe avuto del buon materiale per alimentare l'ardore della sua diffusione di informazione religiosa; in quella occasione poi Mariano era particolarmente felice perché se nel suo apo-

Copertina della prima audiocassetta

A casa di Mariano Scortegagna, in occasione della realizzazione della prima audiocassetta del Gruppo Giovani (Mariano Spezzapria è il secondo da sinistra)

Renato, aiutato da un giovanissimo, inaugura la prima sede del "Centro Produzione Audiovisivi San Massimiliano Kolbe": è il 10 luglio 1994

stolato aveva un "pallino", questo era proprio per il mondo giovanile. Amava i giovani, profondamente, e pregava per il loro avvenire di cristiani e lavoratori. Era solito nominare Don Bosco, il Santo dei giovani: a lui affidava il suo impegno nel guidare i giovani sulla via del bene e dell'impegno cattolico. In effetti Don Bosco confermava che tutta la sua attività di bene consisteva nel fare dei giovani "onesti cittadini e buoni cristiani". Mariano seguì alla lettera quel proposito, e i frutti si sono visti, copiosi! Se avevamo progetti per i giovani, Mariano si animava, ci spronava e dava il suo aiuto concreto.

La videocassetta del 1992 dette credibilità e visibilità al nostro gruppo di giovani volontari, tanto che l'allora direttivo dell'Opera dell'Amore incaricò un proprio membro, il sig. Silvano Cosaro, di seguire da vicino le nostre iniziative. Era nell'aria il desiderio di avere uno studio di produzione tutto nostro. Un socio dell'Opera Maria Regina dell'Amore acquistò a Poleo una casa e destinò una parte di essa alle finalità perseguite dal nostro gruppo. Era il 1993. Finalmente potevamo realizzare in loco le videoregistrazioni sull'attività del Cenacolo, delle consacrazioni, dei messaggi. Si giunse così, l'anno dopo, all'inaugurazione, **il 10 luglio 1994**, del Centro Produzione Audiovisivi San Massimiliano Kolbe. In quell'occasione, anche con l'aiuto di Mariano, vennero acquistate le apparecchiature necessarie. Nello stesso anno, in occasione del Meeting dei Giovani, fu organizzata per la prima volta la registrazione in diretta dell'avvenimento, con successiva produzione di una videocassetta, con il solito metodo: ognuno aveva un compito specifico per la sua realizzazione.

Nel 1996 venne inaugurata Casa Annunziata, che inizierà a funzionare per gli anziani l'anno dopo. A noi i responsabili dell'Opera diedero subito l'autorizzazione ad usufruire del secondo piano interrato. Vi trasportammo velocemente tutte le nostre attrezzature e continuammo in quel luogo la nostra attività di volontariato. Ma non eravamo ancora soddisfatti. Pensavamo già ad una nostra emittente radiofonica, incoraggiati e con la promessa di sostegno da parte di un irrefrenabile Mariano, desideroso di far giungere ovunque i messaggi di speranza, di amore e di devozione verso Maria Regina dell'Amore.

Sospinti anche da Mariano, ci guardiamo attorno e veniamo a sapere che a Lonigo dal 1990 funziona una radio per iniziativa di un gruppo di fedeli della Parrocchia riuniti nell'Associazione *"Una vita originale"*. Si chiama Radio Idea e trasmette musica sacra, programmi di carattere religioso, di formazione e di informazione. Dal 1996 i fondatori dell'emittente cominciano a frequentare i luoghi di San Martino e dopo qualche mese, su nostro espresso desiderio, decidono di dedicarci alcuni spazi radiofonici per divulgare l'attività del Movimento Mariano Regina dell'Amore e dei messaggi ricevuti dalla Madonna dal veggente Renato Baron. Finalmente ecco la prima trasmissione radiofonica in diretta: la Via Crucis dal Monte di Cristo. **Era il 7 marzo 1997** e quella sera alla fine della recita della Via Crucis al Monte di Cristo capitò un fatto che ha dell'incredibile: la Madonna apparve e parlò a Renato: il messaggio della Madonna conteneva delle frasi eccezionali: **"Grazie ai giovani impegnati con i mezzi di comunicazione che mi permettono e mi aiutano a raggiungere anche i miei figli lontani"**. Questo messaggio ci ha dato una carica fortissima ed è stato per noi l'ambìto marchio di qualità controllata... da un Essere speciale! E ci siamo rincuorati: andiamo avanti sicuri perché siamo sulla buona strada.

Alla Via Crucis del 7 marzo 1997

La nostra collaborazione con Radio Idea si intensifica al punto che... diventa Radio Kolbe! Per motivi di praticità logistica e di organizzazione gli studi di trasmissione vengono trasferiti da Lonigo a Schio.

Mancavano però le frequenze per coprire almeno tutto il territorio vicentino. Dopo numerose ricerche e trattative fallite, **il 14 dicembre 1997** riuscimmo ad acquistare la frequenza di Radio Fantasy di Thiene. Purtroppo il venditore ci nascose i molteplici vincoli che gravavano sull'impianto appena acquistato e incombeva il pericolo di doverlo spegnere e quindi di vanificare l'acquisto. Per mantenerlo in funzione bisognava risolvere tanti problemi tecnici e burocratici (una cartella piena). Un giorno Alberto, com'è sua abitudine quand'è a Padova, si reca alla Basilica di Sant'Antonio, dove appena entrati sulla sinistra c'è l'altare di San Massimiliano Kolbe e, posando la cartella sull'altare, si rivolge al Santo: "Pensaci tu, io non so più cosa fare". E in poco tempo tutti i problemi sono stati risolti! Il giorno di Natale ci siamo svegliati con la Radio che trasmetteva in diretta ai radioascoltatori gli auguri di Renato Baron. Un miraggio finalmente realizzato grazie a Mariano che ci animava e aiutava, grazie a Renato Baron che non mancava di sostenerci con le sue preghiere e al lavoro di attenta direzione del gruppo sviluppato da Silvano Cosaro.

All'appello risultava ancora assente la copertura con il nostro segnale dell'Altopiano di Asiago... Mariano aveva tanti contatti con i gruppi di preghiera del posto e dopo un giro di prime informazioni cerca Alberto e gli dice: "Informati bene se ci sono frequenze da comperare, e se hai bisogno di me chiamami!". E così dicendo gli mette in mano un piccolo pacchetto che, dalla forma, tradiva il contenuto (ma non fu aperto subito e pertanto le trattative furono portate avanti non conoscendo cosa contenesse lo stesso). Alberto si dà subito da fare, e dopo vari tentativi infruttuosi si ricorda che un suo amico, Gianni, è ancora proprietario di varie frequenze nel territorio vicentino. Gli chiede se può vendergli solo la frequenza dell'Altopiano, ma Gianni nicchia. Per convincerlo Alberto estrae il pacchetto di Mariano e dice a Gianni: "Per convincerti, eccoti un anticipo!". Ma Gianni ribatte: "Non se ne parla!". Alberto allora torna a casa amareggiato considerando chiusa la faccenda. Al mattino dopo una telefonata di Gianni è esplicita: "Alberto, è ancora valida la tua richiesta? Perché ci ho ripensato. Si può fare, ma guarda che la frequenza vale tanto". "Quanto?",

Le antenne di...

Asiago

Monte Summano

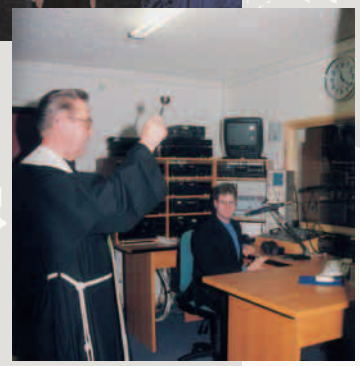
Carrè

chiede preoccupato Alberto. E Gianni ribatte un valore. Alberto ha un primo momento di scoraggiamento, i soldi sono tanti... Prima di andare da Gianni, accompagnato da suo cugino Marcello, apre il pacchetto e con sua meraviglia mista a commozione constata che il pacchetto contiene esattamente quanto chiesto da Gianni. Affare fatto, grazie alla Provvidenza!

Il 28 dicembre 1997, festa dei Santi Martiri Innocenti, l'emittente prende la denominazione di Radio San Massimiliano Maria Kolbe consolidando le sue radici nella venerazione di Maria Regina dell'Amore in Poleo di Schio.
Perché Radio Kolbe? Già nel 1994, come scritto, il Centro produzione audiovisivi venne intitolato a San Massimiliano Kolbe quando due amici di Renato Baron, Massimo Consolaro (ora sacerdote) e Adriano Malvini, tornarono dalla Polonia con una preziosa reliquia del vestiario del Santo e suggerirono di dare tale intitolazione (la reliquia di San Kolbe è nei nuovi studi di Casa Annunziata). Nel 1997 si conferma la volontà di intitolare anche la Radio alla memoria del Santo frate francescano polacco cremato nel campo di concentramento di Auschwitz e che nella sua vita non si risparmiò nell'uso degli strumenti di comunicazione di massa. Ora è il protettore dei radioamatori.
Da fine dicembre 1997 tutto il Vicentino riceve i programmi di Radio Kolbe in FM.

Il 1° maggio 1999 vengono inaugurati i nuovi studi in località Poleo-San Martino aprendo così una nuova stagione ricca di iniziative e importanti traguardi da raggiungere.

Ormai per Radio Kolbe le cose si fanno davvero importanti con l'attrezzatura, l'esperienza, il personale volontario che abbiamo. Ognuno di noi ha il proprio compito che svolge al meglio. Abbiamo capito che per avere considerazione e credibilità "ecclesiale" dobbiamo procedere quanto prima all'approvazione dello Statuto della nostra Associazione per ottenere pari dignità con tutti gli altri Movimenti cattolici esistenti. E, dopo una diffidenza iniziale, assistiamo già come si stiano aprendo tante porte di collaborazione con parrocchie. Alcuni Ordini religiosi cercano e apprezzano la nostra collaborazione, e sono entusiasti della nostra attività. Tanti sacerdoti vogliono fare apostolato con la nostra radio e speriamo nel tempo di poter soddisfare tutte le richieste che piovono copiose.

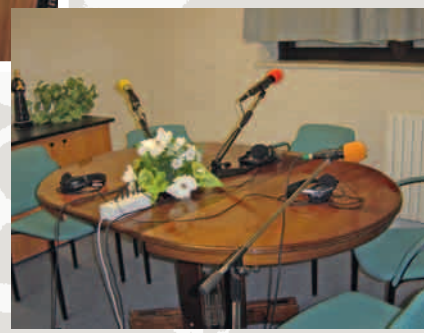


La benedizione degli Studi di Radio Kolbe nella sede di Casa Annunziata avvenuta il primo maggio 1999

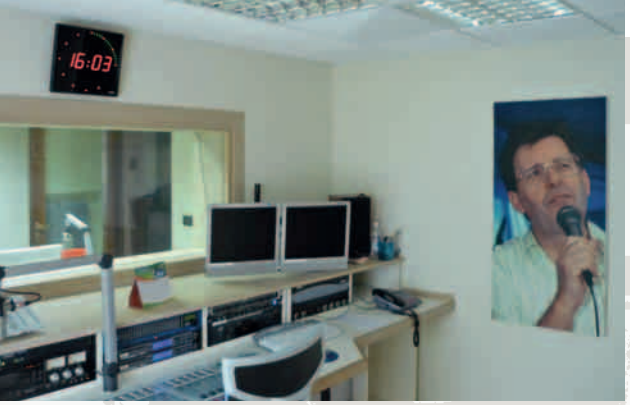
"Con la nostra attrezzatura - ricorda Lino - seguivamo le manifestazioni religiose e un giorno, era la Festa dell'Immacolata, 8 dicembre, la Madonna non apparve all'ora consueta sul Monte di Cristo. Si avvicinò una donna, delusa e perplessa e ci apostrofò: «Forse la Madonna non gradisce tutta questa attrezzatura e voi la disturbate, per questo non appare». Incassammo il colpo, non sapendo cosa rispondere..., ma poco dopo, quella sera, la Madonna apparve davvero!".

Radio Kolbe è stata operativa in Casa Annunziata fino al 2008

Tra le tante iniziative, Mariano favorì assieme ad altri anche la creazione di una Casa Editrice dell'Opera, denominata *Edizioni "Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore"*. Mariano, al settimo cielo, pensava a questa Casa editrice come ad un potente mezzo per realizzare e distribuire pubblicazioni e multimediali per incrementare l'educazione religiosa e la devozione mariana. La casa editrice avrebbe affiancato la radio... che ormai desiderava espandersi ulteriormente.
Ma, si sa, le frequenze FM per ampliare il raggio d'ascolto sono introvabili e costano. Nasce l'idea del Satellite. "Il giorno di **Capodanno 2001**", racconta Alberto, "accenno allo zio Renato Baron la possibilità di noleggiare un canale via satellite per poter raggiungere con la radio almeno tutta l'Europa, ma occorrono tanti soldi. Renato non risponde. Pochi giorni dopo, durante un incontro di preghiera al Cenacolo, Renato parla in pubblico di questa possibilità e chiede aiuto per realizzarla. Mariano è a casa che ascolta e segue per radio. Il mio telefono inizia a squillare ancor prima che finisca l'incontro al Cenacolo.
È Mariano che con la sua solita foga mi dice: "Alberto, ti aiuto io per la navicella spaziale". "Ma quale navicella spaziale, Mariano?". E lui di rimando: "Sì, sì, quella roba lì per mandare dappertutto i messaggi". Con Lino sono andato a trovare Mariano che ci accoglie a braccia aperte e dopo averci fatto visitare l'Azienda ci porta nel suo ufficio e ci conferma il suo pieno appoggio all'iniziativa insieme all'Associazione "Opera Maria Regina dell'Amore" e così il progetto può essere realizzato". Si stipula il contratto con Telespazio e Telecom e **il 30 aprile 2001** in occasione del concerto "Il mondo canta Maria" iniziano le trasmissioni in diretta via Satellite e continuano fino ad oggi. Da quel giorno di fine aprile, alla normale programmazione in lingua italiana sono state aggiunte trasmissioni in Tedesco, Francese e Inglese. Da allora la quantità di programmi autoprodotti è aumentata fino ad arrivare a coprire totalmente le 24 ore giornaliere e l'attenzione verso l'utilizzo di nuove tecnologie per arrivare dappertutto è spinta al massimo.



Mariano lo ricordiamo sereno, sorridente, sapeva essere allegro, scherzoso, di compagnia, specie nelle riunioni e persino nelle cene di gruppo. Era un uomo sereno, mai triste, mai corrucciato.
È sempre stato rispettoso verso gli altri. Non imponeva nulla, consigliava. *"Ci sarebbe da fare questo"*, si limitava a dire, lasciando ai giovani la realizzazione, non volendo passare davanti a nessuno. Un fuoco ardente gli bruciava dentro: tutto quello che poteva giovare alla diffusione, perno della sua attività, era benvenuto perché Mariano non poteva fare a meno di comunicare agli altri le conquiste spirituali da lui raggiunte. Evidentemente ognuno di noi deve aver pensato: *se Mariano è così generoso e così convinto da aiutarci così tanto, chi siamo noi se non riusciamo a fare la nostra parte?* È questo esempio che ci fa continuare con determinazione nella nostra opera di volontariato. Eravamo galvanizzati dalla figura di Mariano. Di solito davamo del "lei" a tutti, al Cenacolo, ma ci veniva spontaneo dare del "tu" al Cavaliere, "a quella persona di quell'età".



Lo studio di registrazione
nella nuova sede di Radio Kolbe Sat

Non riuscivamo proprio a dargli del "lei" tanta era la sua disponibilità, il suo fervore, la sua umiltà, il suo modo giovanile di porsi. Era ad un tempo un padre affettuoso ed un amico fraterno, sincero, e si era creato un rapporto incredibile con una persona dalla semplicità disarmante, così umile da essere difficilmente imitabile. Era talmente affiatato con noi che era lui a ringraziare noi e ci metteva in imbarazzo. Lavoravamo assieme per lo stesso scopo e per lo stesso Movimento, ma lui si sentiva in dovere di ringraziare, sempre. È stato un rapporto unico, irripetibile, da amico sincero. Lo vediamo ancora tra noi. Per la diffusione si animava, chiudeva gli occhi, prendeva il capo tra le mani, assumeva un tono convinto e scandiva il suo pensiero che conteneva sempre un messaggio preciso, addirittura perentorio: ***"Bisogna fare!"***

Gradatamente Mariano ci convinse che dovevamo andare avanti noi al posto suo. Con il suo metodo, mai al centro, ma a fianco, si fidava di noi e per questo le opere da lui iniziate continuano perché inconsapevolmente ci aveva affidato un compito specifico. Sulle iniziative era sempre in anticipo, le vedeva prima e con il suo atteggiamento schivo ce le inoculava! Ci suggeriva l'idea. Entusiasta più di noi, ce lo dava lui l'entusiasmo necessario per la diffusione.
Il ruolo di Mariano nella storia di Radio Kolbe è stato sicuramente fondamentale e insostituibile, molte cose senza il suo generoso aiuto non sarebbero mai state realizzate. Con i suoi modi semplici ma convinti, ha saputo trasferire al nostro gruppo l'entusiasmo all'evangelizzazione tramite i mass media, la carta stampata, il volantinaggio. Ora lui è in Cielo e fisicamente non ha più la possibilità di continuare personalmente la sua opera di apostolato e diffusione, lo fanno al posto suo tutte quelle iniziative, tra cui la Radio, che ha appoggiato, che ha aiutato a partire e che continua a sostenere. La sua devozione alla Vergine Maria lo ha sempre aiutato: ora è vicino a Lei e sicuramente sosterrà ancora la sua amata Radio: Mariano e la moglie Lucia da casa erano i fans numero uno di Radio Kolbe.

Di bello aveva che seguiva alla lettera il consiglio evangelico *"se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli"*. In effetti Mariano operava con spontaneità come chi si fida senza riflettere e non può vivere senza fidarsi di chi lo circonda. Piena la sua fiducia in Dio e nella Sua Mamma: per incontrare Dio e la Madonna aveva il cuore di bambino che è spontaneamente aperto, osa domandare con semplicità, e vuole essere amato.
Se una persona come lui da niente ha fondato e realizzato opere veramente importanti, se, pur avendo tutto dava tutto agli altri, se anche non condiviso continuava imperterrito nella sua missione, se una persona come lui ha potuto fare tutto questo, umile ma deciso, vuol dire che il mondo può andare meglio.
È il più bel messaggio per tutti noi, un esempio positivo da seguire.
Grazie, Mariano!

Lo Staff di Radio Kolbe con Luigino Frigo

Lode a Dio
per grazia ricevuta

Montano Lucino - Como
30 agosto 2008

La sera del 22 dicembre 2006, mia moglie Angela si sente male al punto di far intervenire con urgenza la Croce Rossa con una equipe di medici. A casa c'è stato il primo soccorso poi è stata ricoverata con urgenza all'ospedale Sant'Anna di Como con diagnosi di emorragia cerebrale. Dopo due Tac, la mattina del 23 dicembre alle 9.30 è stata portata in sala operatoria per effettuare il clippaggio dell'aneurisma con la relativa rimozione dell'ematoma causato dall'emorragia cerebrale.
Dopo l'intervento, durato circa otto ore, i medici non scioglievano la prognosi in quanta erano obbligati a tenere mia moglie sedata farmacologicamente. Nel frattempo, parenti e amici, venuti a conoscenza della gravita della situazione, ognuno a modo suo, cercavano di pregare per la guarigione di Angela.
Una famiglia di Verona, amica da più di 20 anni, ha iniziato con grande devozione e fiducia la novena alla Regina dell'Amore e a Renato Baron invitando anche noi, familiari di Angela, a fare altrettanto.
Al nono giorno, ultimo della prima novena, mia moglie ha avuto un leggero miglioramento e i medici hanno potuto diminuire il coma farmacologico cercando di svegliarla alcuni momenti durante la giornata, cosa che prima non era stata possibile perché non reagiva positivamente. Intanto la novena veniva ripetuta da entrambe le famiglie e allo scadere dei nove giorni si notava sempre un nuovo miglioramento.

Fino alla data del 26/1/2007 (vedi lettera di dimissione) è andata sempre migliorando anche se non era ancora capace di muoversi autonomamente, non essendo autosufficiente nel controllo degli sfinteri, nell'alimentazione, nell'igiene personale, nella memoria e aveva monoparesi all'arto superiore sinistro. Lo stesso giorno viene trasferita al centro di recupero e rieducazione funzionale di Costamasnaga (Como) con la speranza di renderla più autosufficiente.
Il 1° febbraio 2007, verso sera, chiede alla figlia Ilaria di formare il numero di telefono di Rita, nostra amica di Verona, perché vuole farle gli auguri di buon compleanno. Ilaria, incredula, per accontentarla forma il numero e le passa il telefonino. Angela con enfasi fa gli auguri e Rita, commossa, prima la ringrazia, poi parlando con Ilaria dà la conferma che veramente è il giorno del suo compleanno. Anche se Angela non si ricorda di questo episodio, per i medici è stato il primo segnale di un possibile recupero. Infatti proseguendo con fiducia la novena e con impegno la riabilitazione, il 27 marzo 2007 è stata dimessa dal centro di Costamasnaga con un'autosufficienza pari al 70%.
II 30/4/2007 è stata nuovamente ricoverata al Sant'Anna di Como per riposizionare nel cranio anteriore destro il pezzo d'osso (opercolo), tenuto in conservazione nel proprio addome, che era stato rimosso per permettere l'intervento effettuato il 23/12/2006.
Dopo quest'ultimo intervento, trascorsi altri due mesi di convalescenza e di riabilitazione mentale, mia moglie ha raggiunto l'autosufficienza al 100%.
Viene fatta questa testimonianza, per rendere grazie e lode a Dio, alla Regina dell'Amore e a Renato.
Ancora oggi, senza interruzione, viene continuata la novena con la preghiera a Renato affinché la Chiesa abbia presto gli elementi per riconoscere l'autenticità del messaggio, l'esemplarità della sua vita e la fecondità della sua Opera.

Raffaele Iannucci

A testimonianza seguono le firme di:
Simone Angiolina - Iannucci Andrea - Inama Miriam - Iannucci Ilaria - Zumerle Bruna - Manara Rita - Zorzi Giuseppe - Zorzi Marco - Zorzi Luca.

di Oscar Grandotto

Il 18° **Meeting dei Giovani** dalla **A** alla **Z**

A come l'*Apostolo di Maria*, il titolo del toccante video realizzato dai giovani dello Studio Kolbe e proiettato sotto il tendone del Meeting la sera del 14 agosto. Esso riportava le testimonianze sulla fase di vita di Renato Baron precedente alle apparizioni, dedicata al suo impegno nel sociale e, in generale, nella vita civile, al servizio del prossimo.

B come *Baby sitting*. Il servizio di custodia ed animazione era quest'anno condotto da uno staff numeroso di giovani animatrici. Sotto la loro guida i più piccoli hanno potuto partecipare al programma a loro dedicato fatto, oltre che di momenti ludici o dedicati alle attività manuali, anche di animazione alla preghiera e di animazione sul palco, con danze e brevi sketch in tema religioso.

C come **Catechesi**. Imperniati attorno al tema conduttore del Meeting, la virtù della speranza, sono stati molto apprezzati i momenti di riflessione, in particolare quelli offerti dal giovane sacerdote don Federico Bortoli il venerdì, dal titolo "Giovinezza tempo di speranza" e la domenica, intitolato "Cristo nostra grande speranza".

D come *Diocesi*, degnamente rappresentata al Meeting oltre che dall'assistente permanente del Movimento Mariano, don Giuseppe Bonato, anche dal rettore del Seminario di Vicenza, don Lucio Mozzo, che ha partecipato come ospite straordinario alla tavola rotonda del 15 agosto "Il Movimento in Cammino". Un evidente segno che il cammino del Movimento in seno alla Chiesa locale sta proseguendo in modo proficuo!

E come *Eucaristia*. Il culto a Gesù sacramentato non poteva non avere un ruolo centrale nel programma del Meeting. Oltre alle SS. Messe giornaliere, sono stati previsti spazi di adorazione meditata ed in silenzio sia nel corso della recita del S. Rosario, che alla serata del venerdì, culminata con la tradizionale processione Eucaristica - molto partecipata e raccolta - alla chiesa parrocchiale di Poleo. Per coloro che desideravano intrattenersi con Gesù con maggiore raccoglimento ed in silenzio, era possibile recarsi nella cappellina della Piccola Opera, ove Gesù era esposto per l'adorazione tutto il giorno.

F come *"Free time... enjoy time"*, vale a dire i movimentati e molto partecipati momenti ricreativi e offerti dallo "S...Truzzo band", gruppo di animazione proveniente dalla parrocchia di Povolaro (Vicenza).

G come *"Gender: provocazione o realtà?"*, il titolo dell'interessante riflessione-testimonianza offerta dalla scrittrice e sociologa tedesca Gabriele Kuby, incentrata appunto sulla minaccia costituita dall'omonima ideologia che si sta affermando a livello mondiale e la quale mira a parificare qualsiasi orientamento sessuale. Secondo l'auspicio dei suoi propugnatori, l'ideologia gender dovrebbe arrivare ad essere accettata ad ogni livello della società: da qui si comprende il serio pericolo da essa rappresentato, essendo volta a distruggere i fondamenti eticomorali della società.

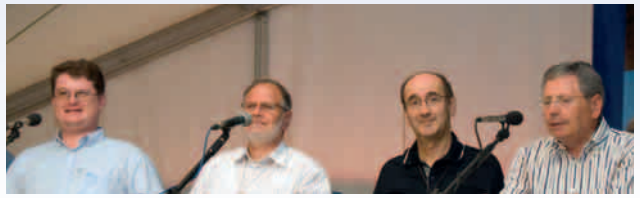
H come *"Habemus Papam!"*. Non è mancato neanche quest'anno il tradizionale collegamento radiofonico il giorno della solennità dell'Assunta con Piazza San Pietro in Roma, per la recita dell'Angelus col Santo Padre. Al termine, l'immancabile lancio dal palco delle bianche colombe, le quali hanno continuato a stanziare in zona Meeting anche il giorno successivo conclusivo della manifestazione.

I come *Il Mondo canta Maria*, giunto, al Meeting, alla sua 5ª tappa del ricco tour 2009. Ospiti della serata canora, tenutasi la sera del 13 agosto, sono stati Aurelio Pitino da Torino, Francesco dal Poz da Treviso, Giada Nobile da Roma e la Corale della Regina dell'Amore, che ha fatto gli onori di casa. Numeroso il pubblico presente sotto il tendone, nonostante il collegamento radiofonico ed Internet.

L come *"La nostra vita con la Regina dell'Amore"*, titolo del meraviglioso libro di memorie scritte da Rita Baron ed uscito nel corso del 2009, più volte ricordato nel corso del Meeting, in particolare nel tradizionale spazio di testimonianza che l'autrice ha offerto ai presenti il pomeriggio del 15 agosto.

M come ***Musical***, cioé quella che si può considerare, senza timore di smentita, la "ciliegina sulla torta" di questa edizione del Meeting, vale a dire il lavoro - con regia di Ornella Taziani - dal titolo *"Gesù e la samaritana"* ed ispirato all'omonimo passo del Vangelo, che è stato presentato in chiusura del Meeting la sera del 16 agosto. Il musical, avente quali attori i giovani di San Martino, ha impressionato per il contenuto artistico (i balletti, le musiche e la coreografia), che ha intrattenuto i presenti per più di un'ora. Il successo del musical è stato tale che già sono pervenute numerose richieste di ripetere lo spettacolo anche in altre sedi!

N come ***Novità***. Molte le novità nell'edizione di quest'anno del Meeting: dopo ben 17 edizioni quale presentatore, Oscar Grandotto ha volentieri "passato il testimone", cioè il microfono, a due giovani, David ed Isabella, che si sono distinti per abilità, spigliatezza e simpatia. Altra novità è stata la scelta di non invitare ospiti "di grande richiamo", ma privilegiare i momenti di testimonianza, di preghiera e di catechesi, il tutto in un mix equilibrato e piacevole, che ha favorito il raccoglimento e la preghiera.



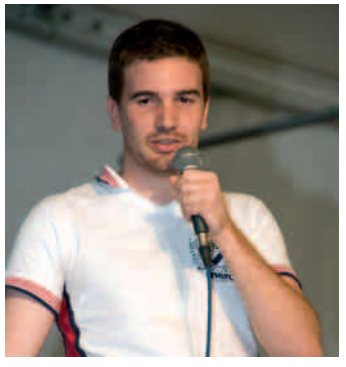
O come ***Opera dell'Amore***. Non poteva mancare nel programma della manifestazione, come detto più sopra, l'atteso momento dedicato al resoconto annuale del cammino percorso dal Movimento Mariano Regina dell'Amore e dall'Associazione Opera dell'Amore. La tavola rotonda denominata "Il Movimento in cammino" ha visto infatti la partecipazione oltre che del presidente dell'Associazione Gino Marta, del coordinatore spirituale del Movimento, Mirco Agerde e dell'Assistente diocesano, don Giuseppe Bonato, del Rettore del seminario di Vicenza don Lucio Mozzo.

P come ***Partecipazione***. Discreta è stata la presenza di partecipanti alla 18ª edizione del Meeting, con il consueto pienone il giorno dell'Assunta e la sera del recital. Ancora scarsa purtroppo la presenza dei giovani: c'è da scommettere però che, visto il programma vario e molto coinvolgente, sia nei momenti liturgici che ricreativi di quest'anno, la presenza dei più giovani aumenterà sicuramente in futuro!

Q come ***Quattro***, ossia i giorni di durata del 18° Meeting, da giovedì 13 a domenica 16 agosto.

R come ***Ricordando Renato***, l'attesissimo momento di testimonianza di Rita Baron di sabato 15 agosto, nel corso del quale Rita, ricordando i meravigliosi momenti di vita accanto a Renato, specie nel periodo delle apparizioni - in particolare il doloroso periodo di malattia del marito - ha saputo come sempre trasmettere con la sua parola semplice ma toccante, emozioni, sentimenti di commozione e di nostalgia dell'uomo che, con il suo sì alla Vergine, ha dato il via al Movimento Mariano Regina dell'Amore.

S come ***Speranza*** che, come accennato sopra, era il tema conduttore del 18° Meeting dei Giovani. Tutte le catechesi e le meditazioni del Santo Rosario si sono sviluppate proprio attorno a questa virtù teologale, attingendo dal magistero papale e dai messaggi che Maria, Regina dell'Amore, ha dato in proposito.



T come ***Testimonianze***. Molto apprezzati e toccanti sono stati i momenti in cui alcuni giovani, vincendo le remore del rispetto umano e della riservatezza, si sono alternati sul palco offrendo ai presenti semplici, quanto toccanti testimonianze della propria conversione e dell'incontro con Maria.

U come ***"Una luce nella notte"***, il titolo dei bei momenti di condivisione serale dedicati ai giovani: l'occasione quindi non solo di "ricevere" notizie ed insegnamenti, ma di poter "esprimere" con i propri coetanei il proprio pensiero, i propri dubbi, le proprie aspirazioni, le proprie speranze...

V come ***Visite guidate***. Per consentire soprattutto ai pellegrini "dell'ultima ora", che magari, in occasione del Meeting, si sono portati a S. Martino per la prima volta, è stata data la possibilità di visitare alcuni dei luoghi più rappresentativi del Movimento Mariano Regina dell'Amore, vale a dire Casa Annunziata, Radio Kolbe ed il Cenacolo. Tali visite erano naturalmente guidate, cioè era assicurata la presenza di alcuni incaricati che illustravano ai presenti le notizie necessarie.

Z come *"Zero pioggia"*. Dopo le ultime edizioni precedenti disturbate dal maltempo, quest'anno soltanto qualche rara goccia di pioggia è caduta nella zona del Meeting. La manifestazione è stata in particolare graziata dal passaggio della tempesta che ha interessato invece la fascia pedemontana confinante con Schio, arrecando danni ingenti.

(1 - continua)

a cura di Enzo Martino

Da Lubiana

Il 26 agosto 2009, una delegazione proveniente da due parrocchie della diocesi di Lubiana, con i rispettivi parroci, si sono incontrati con Mirco e Oscar nel parco del Cenacolo. Nuovi gruppi di persone desiderano consacrarsi alla Regina dell'Amore.

Il Santo Rosario con Renato

"Recitate assieme a me, ogni giorno, il Santo Rosario e vi farò conoscere sempre più Gesù". (2.8.88)

È disponibile al Cenacolo un piccolo riproduttore con registrata la recita del Santo Rosario dalla viva voce di Renato. Per ogni giorno della settimana c'è la meditazione dei relativi Misteri, basta premere il tasto del giorno.

Terzo sabato di **settembre**

Ringraziamo il gruppo di preghiera della **vallata dell'Agno** (Vicenza) che sabato **19 settembre 2009** ha animato la preghiera al Cenacolo.
Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:
Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)

Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it
oppure spedire a: centrostampaschio (Redazione del mensile Regina dell'Amore)
via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia

Indirizzi postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Per richiedere materiale divulgativo, rivolgersi alla signora Monica
Tel. e Fax 0445.503425 - E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE
n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN:
IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN:
IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Preghiera al Cenacolo

OGNI GIORNO

Lodi - *ore 8*
Angelus - *ore 12*
Santo Rosario in lingua tedesca - *ore 17 (escluso la domenica)*

OGNI SETTIMANA

Adorazione serale e Santo Rosario:
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 20.30
Sabato e Domenica - ore 21

Adorazione Eucaristica continua:
Giovedì dalle ore 9 alle 20

Adorazione solenne e Santo Rosario:
Domenica - ore 16 - con Vespri finali alle ore 17

Veglia notturna di preghiera:
Venerdì dalle ore 23 alle 6.45

OGNI MESE

Veglia di preghiera del primo sabato:
dalle ore 21 fino alle ore 6.45

Incontro di preghiera del terzo sabato - *ore 15*

Incontro per giovani della quarta domenica - *ore 15*

Santa Messa - Primo mercoledì - *ore 20.30*

VIA CRUCIS AL MONTE DI CRISTO

Venerdì - *ore 21*
Primo sabato - *ore 15*
Domenica - *ore 15*

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS